SABATO 28 APRILE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

# GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 100

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA



## Le deliberazioni del Consiglio dei ministri

ROMA, 27. — Oggi alle ore 15 sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il consiglio dei ministri presenti tutti i membri del gabinetto e cioè i ministri Diaz, Thaon di Revel, Federzoni De Stefani, Gentile Oviglio Rossi, Carnazza De Capitani, on. Ciano, on. di Cesarò, on. Acerbo.

### Situazione all'estero e all'interno

Al principio della seduta i Presidente riferisce al consiglio sugli ultimi avvenimenti di politica estera soffermandosi in modo particolare sulla situazione della Ruhr e sulla nota preannunciata tedesca che potrà dare motivo ad una vasta azione diplomatica nonchè sulla conferenza di Losanna e sulla questione di Castelrosso.

Il Presidente poi esponendo al consiglio la situazione dell'interno illustra le direttive da lui seguite nella questione dei membri del governo iscritti al partito popolare dei quali sono state accettate le dimissioni.

Il consiglio approva le decisioni addottate dal presidente.

### Corrispondenza internazionale radiotelegrafica

L'Ministro delle Poste o Telegrafi on. Colonna di Cesarò comunica il risultato delle pratiche fatte in esecuzione del deliberato di un precedente Consiglio dei ministri per invitare la Società delle Nazioni a prendere le misure necessarie per regolare le norme del traffico internazionale della corrispondenza radiotelegrafica.

Il delegato italiano, on. Salandra, avendo fatto analoga proposta nelle recenti tornate del consiglio della società delle nazioni questo ha accolto la proposta con voto unanime e ha riferito lo studio della medesima alla commissione consultiva tecnica delle comunicazioni e del traffico la quale preso a sua volta atto della relazione dell'on. Salandra ha incaricato il segretariato della Società delle Nazioni di compiere gli studi preliminari autorizzando nel contempo il proprio presidente a convocare un comitato di periti per l'esame del problema.

### Abolizione del ministero del lavoro

Il Presidente propone al consiglio la abolizione del ministero del lavoro inteso come organo burocratico a sè. Il ministero del lavoro e della previdenza sociale fu istituito, più per ragioni di indole politico parlamentare che per reale necessità, con Regio Decreto legge del 3 giugno 1920 e venne formato mediante la devoluzione dei seguenti servizi dipendenti dal Ministero della industria, del commercio e del lavoro, direzione generale del lavoro e della previdenza sociale, ufficio centrale della statistica, ufficio nazionale er il collocamento e la disoccupazione, ufficio tecnico attuariale. Appena creato il nuovo ministero oltre ai due gabinetti del ministro e del segretario di Stato furono nuovamente creati gli uffici del segretariato generale e della ragioneria centrale e la antica direzione generale del lavoro e della previdenza sociale fu raddoppiata in due direzioni l'una del lavoro e l'altra della previdenza sociale. Le divisioni da du furono portate a sei, due per la prima direzione quattro per la seconda. Furono poi aggregati al detto ministero altri servizi di minore importanza come i trattati di lavoro e di emigrazione, la conferenza internazionale del lavoro, la vigilanza sulle opere nazionali dei combattenti o degli invalidi di guerra, la vigilanza sulle navi asilo. Attualmente il ministero ha alla sua propria indipendenza poco più di 90 impiegati di ruolo e circa 60 avventizi, per la propria gestione: importa una spesa di sei milioni in cifra tonda. La commissione parlamentare istituita nel 1921 per la riforma della pubblica amministrazione propose la soppressione di questo ministnero e ormai sembra necessario di non ritardare ulteriormente la attuazione della proposta.

Infatti il contenuto della legislazione e della attività statale in ordine alla tutela diretta dei lavoratori si riduce sostanzialmente a questo: corrispondere i contributi per le assicurazioni degli operai e procurare di conciliare i conflitti che possono sorgere fra la classe dei capitalisti e dei lavoratori. La prima funzione non richiede una speciale organizzazione e la seconda viene localmente esercitata dalle autorità politiche le quali non han mai mancato di intervenire nei frequenti conflitti fra capitale e lavoro riuscendo molte volte a comporli. Anzi nei grandi conflitti sociali verificatisi negli anni del dopo guerra il ministero del lavoro non potè esplicare nessuna azione efficace, per la quale dovè invece intervenire la azione del capo del governo direttamente e per tramite dei suoi organi politici.

Soppresso il ministero si dovrà provvedere per la assegnazione dei servizi da esso dipendenti. Meno la vigilanza sulle opere nazionali dei combattenti e degli invalidi già deferita alla presidenza del Consiglio e meno alcuni servizi speciali che passeranno al ministero degli esteri e a quello della marina, la massima parte dei servizi e precisamente quelli propri del lavoro e della previdenza sociale nonchè quelli di statistica saranno restituiti al ministero della industria e commercio che comprenderà il nome di Ministero della industria, commercio e lavoro. Non si tratta in definitiva di abolire servizi e uffici statali di carattere sociale che si sono dimostrati per alcune funzioni utili: si tratta di liberare questi servizi da ingombri burocratici e ordinari con altri con i quali essi debbono spiegare azione parallela o concomitante. Prima però è opportuno procedere ad una revisione dei servizi stessi allo scopo di meglio riordinarli e ridurli in conformità dei principii adottai per per la riforma della pubblica amministrazione.

In conseguenza il consiglio approva uno schema di decreto con cui si delibera che il ministero del lavoro e della previdenza sociale è soppresso. Il presidente del Consiglio dei ministri d'accordo col ministro della industria e commercio e col ministro delle finanze provvederà per il riordinamento dei servizi e degli uffici dipendenti dal predetto ministero e per la devoluzione di essi ai ministeri competenti. Fino alla definitiva devoluzione degli uffici e servizi questi saranno retti dal Presidente del Consiglio.

## Riforma della scuola media

Il ministro della pubblica istruzione on. Gentile, ha sottoposto ai colleghi il suo piano di riforma organica delle scuole medie, riforma colla quale mentre si gitta a terra finalmente tutta la complicata impalcatura della legislatura vigente in materia, si riordinano i servizi pertinenti della scuola media in modo più consono alle moderne esigenze didattiche e pedagogiche e più rispondenti alle mutate condizioni sociali ed economiche del paese. Il piano di riforma dopo ampia discussione alla quale hanno partecipato quasi tutti i ministri si è approvato alla unanimità.

### La portata della riforma ministeriale

La riforma è concentrata in un decreto di quasi 150 articoli corredato da venti tabelle che disciplina tutta la materia della istruzione media degli istituti governativi e dai convitti nazionalizzati agli istituti pareggiati e privati, dallo stato giuridico ed economico dei professori agli esami, dalla carriera scolastica degli alunni alle tasse ecc.

Ma fino ad oggi il problema era stato affrontato nella sua complessità e nella multiforme vastità di tutti gli elementi e di tutti gli aspetti che lo costituiscono o lo determinano. l'on. Gentile ha mirato ad una sola meta: l'interesse obbiettivo della scuola e della nazione. Mentre sino a ieri il legislatore italiano si era occupato in fatto di istruzione media esclusivamente dei professori tentando con grande fatica di conciliare gli interessi di quella classe con le esigenze finanziarie dello Stato e trascurando affatto la scuola, il ministro Gentile ha affrontato e risolto il problema partendo da un punto di vista opposto e rovesciando completamente i termini dei quali esso si era irrigidito. Egli, cioè, è partito dalla scuola per arrivare al maestro e attraverso il miglioramento della scuola è riuscito ad assicurare e a garantire agli insegnanti quel miglioramento morale ed economico che secondo il malo andazzo e il mal costume scolastico e amministrativo, nonostante le leggi, leggine e molti milioni erogati e dissipati, non si era mai potuto conseguire fino ad ora.

Dunque una riforma ad imis, radicale e razionale, non solo degli istituti scolastici, ma del modo di funzionamento della scuola stessa. Alle scuole presentemente esistenti, conosciute sotto i nomi di scuola tecnica, di liceo e ginnasio, di istituto tecnico e di scuola normale e complementare saranno sostituite con il primo ottobre prossimo venturo: «La scuola complementare» il «Liceo Ginnasio» l'«Istituto tecnico ed il Liceo scientifico» «L'Istituto magistrale» ed il «Liceo femminile» La fortuna di ogni istituto è affidata al preside, le cui attribuzioni e la cui responsabilità sono accresciute, mentre è rafforzata la sua autorità e sensibilmente migliorato il suo trattamento economico.

### La scuola complementare

La scuola complementare è la trasformazione della attuale scuola tecnica, in modo però da creare un istituto avente un unico scopo e una finalità ben chiara e determinata. Mentre la scuola tecnica odierna, che di tecnico ha solo il nome accoglie così i giovani che intendono proseguire gli studi nell'Istituto tecnico come quelli che vogliono dar compimento agli studi della scuola elementare per dedicarsi ai piccoli impieghi o a modestissime libere professioni, la scuola complementare che il ministro Gentile ha ideato riscuotendo il pieno consenso dei suoi colleghi di governo accoglierà invece soltanto coloro che non intendono proseguire negli studi. La scuola complementare sarà una scuola di puro compimento della istruzione elementare e non darà accesso nè al primo corso di istituto tecnico nè al primo corso della scuola normale maschile come oggi avviene.

## L'incontro Gaudet-Sassone

ROMA, 27. — (notte per telefono).
L'incontro schermistico Gaudet-Sassone si terrà a Roma il 19 maggio con l'intervento di autorità e di personalità del mondo sportivo.

## L'on. Cavazzoni fa la consegna DEL MINISTERO DEL LAVORO

ROMA, 27. — Stamane alle 11 il sottosegretario alla presidenza on. Acerbo dincarico del Presidente del Consiglio ha avuto dall'on. Cavazzoni la consegna provvisoria del ministero del lavoro in attesa dei provvedimenti in corso per suddetto ministero.

Alla consegna erano presenti il sottosegretario uscente on. Gay, il gr. uff. Goffredo segretario capo della presidenza del Consiglio e i capi servizio del ministero del lavoro. L'on. Acerbo a nome del Presidente ha rivolto un caldo saluto all'on. Cavazzoni per la fervida operosità, lealtà e rettitudine con cui ha presieduto la amministrazione affidata alle sue cure. Inoltre ha avuto espressioni cordiali per l'on. Gay il quale rimane a disposizione del Presidente del Consiglio per altri incarichi di sua fiducia

## Il banchetto della stampa estera e il desiderio dei popoli civili

ROMA, 27. — Stasera ha avuto luogo l'annuale banchetto dell'Associazione della stampa estera. Al banchetto avevano aderito i ministri on. Federzoni e on. Colonna di Cesarò, i sottosegretari on. Acerbo e on. Finzi. Erano presenti l'on. Siciliani, sottosegretari alle Belle Arti, il senatore Barzilai presidente dell'Associazione della stampa italiana, gr. uff. Giannini capo dell'Ufficio Stampa del ministero degli esteri, il conte Cioffi, dell'Ufficio Stampa del ministero degli interni, il gr. uff. Gustavo Nesti, direttore dei servizi politici dell'«Agenzia Stefani», il comm. Giovanni Biademe, segretario generale della Federazione della Stampa Italiana, il comm. Sobrero, l'on. Falbo, il sig. De Nolva Raoul presidente dell'Associazione della Stampa estera con tutti i soci dell'associazione stessa e una larga rappresentanza di giornalisti italiani.

Allo spumante il sig. De Nolva ha preso la parola per esprimere tutta la sua soddisfazione nel rilevare quali stretti vincoli di solidarietà indissolubili uniscono i giornalisti stranieri e il paese che gli ospita, riaffermando la necessità che le relazioni fra la stampa estera e quella nazionale divengano sempre più cordiali e concorrano a cementare i rapporti di amicizia fra i popoli. Ha concluso fra le più vive acclamazioni brindando alla grandezza dell'Italia.

Il senatore Barzilai, dopo aver inneggiato all'affratellanza fra i giornalisti, ha constatato la moderazione di cui hanno dato prova coloro che potevano, per i loro precedenti, più facilmente portare a una politica di battaglia.

L'on. Siciliani dopo aver rievocato le bellezze di Roma immortale, ha detto come quanti in Roma vivono e tra questi i giornalisti che primi fini sono per sentirsi cittadini romani e divengono assertori del desiderio dei popoli civili: La Pace. In ultimo il gr. uff. Amedeo Giannini ha riaffermato la necessità di un maggior contatto con i rappresentanti della stampa estera perchè l'Italia sia meglio conosciuta e valutata Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

## Provvedimenti per il Basso Ravennate

ROMA, 27. — Stamane il Presidente del Consiglio presente anche il ministro dei LL. PP. ha ricevuto una commissione ravennate composta del Segretario del Sindacato provinciale e braccianti signor Messeri, del commissario governativo della Federazione delle Cooperative signor Cagnoni, e del segretario Gondi del Consorzio Autonomo delle Cooperative che già alcuni giorni or sono aveva prospettato al capo del governo i bisogni più urgenti della regione.

L'on. Mussolini ha comunicato ad essi i resultati degli studi rapidamente condotti a termine e provvedimenti concreti che il governo ha preso per dare esecuzione a un programma organico di lavori che sarà approvato nel Consiglio dei Ministri odierno. Il programma assai ampio comprende fra altro lo ampliamento e riassetto del porto di Ravenna, la bonifica del Basso Ravennate, la totale spesa di oltre venti milioni e permetterà di risolvere anche il problema della disoccupazione.

Così il governo fascista che già ieri era intervenuto efficamente per la Calabria, Reggio Messina ha oggi coraggiosamente affrontato le questioni del Reavennate risolvendo problemi annosi e difficili. I rappresentanti hanno espresso al presidente del Consiglio la loro viva soddisfazione per l'interessamento da lui dimostrato sicuri di interpretare anche il sentimento delle popolazioni.

## La festa del lavoro è stata celebrata il 21 aprile

ROMA, 27. — La confederazione dell'industria a mezzo della stampa ricorda che per legge dello stato la festa del lavoro è già stata celebrata il 21 aprile che a tal data deve intendersi riportata la vacanza che fosse stata prevista nei concordati pel 1o maggio.

## Il Congresso per il voto alle donne

ROMA, 27. — E' giunta a Roma reduce da un lungo viaggio nell'America del sud la presidente dell'alleanza internazionale pro suffragio femminile per presiedere il prossimo Congresso. L'inaugurazione avrà luogo in Campidoglio il 14 maggio.

## Le nuove disposizioni per le indennità di caroviveri

ROMA, 27. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il seguente Regio Decreto 5 aprile 1923 n. 53 contenente nuove disposizioni circa la corresponsione delle indennità di caroviveri.

Art. 1. — Le indennità mensili stabilite col primo comma dell'articolo 1 del regio decreto luog. 14 settembre 1919 n. 1314 e col primo comma del l'articolo 1 del nostro decreto 20 luglio 1922 n. 1923 e relative loro modificazioni ed estensioni sono conservate nella misura di lire cento ciascuna soltanto per coloro che hanno coniugi oppure uno o più figli. Per tutti gli altri sono ridotte a lire 65 ciascuna.

Art. 2. — La indennità supplettiva di lire 0.85 giornaliere di cui all'articolo 3 del decreto luog. 14 settembre 1918 n. 1314 e relative modificazioni ed estensioni è conservato unicamente ai coniugati per ogni figlio in più di tre, ai non coniugati per ogni figlio in più di quattro. La indennità supplettiva di cui all'articolo 2 del decreto luog. 3 giugno 1920 n. 737 e conservata pure in ragione di lire 0.85 giornaliere unicamente per ogni figlio e per il coniuge. Agli effetti del presente e del precedente articolo non si tiene conto dei figli che abbiano raggiunto il 18 anno di età, nè al coniuge che sia legalmente separato o dichiarato assente con sentenza passata in giudicato oppure provvisto a titolo proprio della indennità di cui all'articolo 1 del presente decreto e di quel la stabilita dal decreto luog. 19 marzo n. 338.

Art. 3. — La indennità supplettiva di cui al precedente articolo 2 non compete al personale femminile coniugato salvo che il marito sia dichiarato assente con sentenza passata in giudicato, oppure sia permanentemente inabile al lavoro o sprovvisto di risorse. Per provvedere al mantenimento proprio e della famiglia quando per il precedente comma non compete la indennità supplettiva di cui all'articolo 1 le indennità stabilite coll'articolo 1 spettano al personale femminile nella misura ridotta di lire 65 ciascuna.

Art. 4. — L'importo complessivo delle indennità risultanti dalla applicazione degli articoli precedenti nonchè dall'articolo 1 del decreto luog. 3 giugno 1920 n. 737 e relative estensioni e modificazioni non può eccedere il doppio dello stipendio o della retribuzione o del salario di cui l'avente diritto è provvisto, ivi compreso lo assegno temporaneo mensile che eventualmente compete in base all'articolo 1 del regio decreto 28 gennaio n. 127 Per i personali ai quali è applicabile il regio decreto 20 luglio 1920 n. 1252 il limite massimo non può superare il triplo dello stipendio e degli altri assegni sopraindicati. La limitazione sulla stabilità non si applica a volontari ed agli alunni i quali ricoprono posti di ruolo (con diritto alle indennità contemplate nel presente decreto). Le indennità conservate nei casi di aspettativa per motivi di salute sono ridotte nella stessa proporzione della riduzione dello stipendio durante la indisposizione.

Sono sospese in tutti gli altri casi di sospensione o riduzione dello stipendio o della retribuzione o del salario.

Art. 5. — Nel caso di cumulo di impieghi presso la amministrazione dello Stato ad uno o più enti pubblici locali la quota di indennità a carico del bilancio della amministrazione statale è stabilita nel modo indicato dall'articolo 7 del decreto luog. 5 gennaio 1919 n. 18, ma ripartendo il solo importo complessivo della indennità quale risulta dalla applicazione dei precedenti articoli 1, 2, e 3 nonchè dall'articolo 1 del decreto 3 giugno 1920 n. 737 e relative estension e modificazioni e ciò anche se la indennità mensile autorizzata dall'ente o enti pubblici locali sia maggiore.

Art. 6. — Le disposizioni del presente sono applicabili al personale appartenente alla amministrazione delle ferrovie dello Stato. A tale effetto alle indicazioni dell'articolo 1 e dell'articolo 2 del nostro regio decreto 3 giugno 1920 n. 737 contenute nel presente decreto debbono intendersi rispettivamente sostituite quelle del comma primo e secondo dell'articolo - 1 della legge 23 settembre 1920 n. 1271.

Art. 7. — Le indennità di caroviveri stabilite per il personale salariato coll'articolo 1 del decreto del ministro del tesoro in data 14 ottobre 1918 n. 14305 e coll'articolo 1 del regio decreto 4 settembre 1919 n. 1738 sono conservate nella misura di cui alle lettere B degli articoli stessi. Nei soli casi, nei quali per l'articolo 1 del presente decreto è tenuto conto delle restrizioni contenute nei successivi articoli 2 e 3 le indennità sono stabilite nella misura di lire cento mensili altrimenti sono ridotte alla misura di cui alla lettera A) degli articoli medesimi. Le quote suppletive di cui allarticolo 2 del regio decreto ministeriale suindicato sono conservate nella misura fissata dall'articolo stesso, ma concesse nei soli casi e per le sole persone indicate nell'articolo 2 primo e secondo comma e tre del presente decreto.

Art. 8 — Rimangono fermi: a) il disposto dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 7 aprile 1921 n. 368 relativo alla soppressione della parte di indennità compenetrata negli stipendi del personale della amministrazione delle ferrovie dello Stato, a mente della lettera D) dell'articolo stesso.

b) — Le limitazioni contenute nei decreti citati nel primo comma del precedente articolo 7

c) — Tutte le disposizioni dalle quali derivi un trattamento di caroviveri inferiore a quello risultante dalla applicazione del presente decreto.

Art. 9. — La disposizione di cui all'articolo 1 del decreto luog. 1 settembre 1920 n. 1265 cessa di avere effetto per la parte riguardante il personale assunto in servizio con retribuzione a cottimo in applicazione del nostro decreto luog. 11 novembre 1919 n. 2313.

Art. 10. — I reclami di qualunque natura ai quali può dar luogo la applicazione del presente decreto sono decisi dal ministro delle finanze nei modi e agli effetti stabiliti dall'articolo 12 del decreto luog. 10 febbraio 1918 n. 107, sentita la commissione istituita dall'articolo stesso.

Art. 11. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente decreto il quale ha vigore dal primo luglio 1923.

La concessione delle indennità temporanee mensili autorizzata dalle disposizioni precedentemente emanate è prorogata colle modificazioni derivanti dal presente decreto fino a tutto giugno 1924.

## Per disciplinare i prezzi SUI GENERI ALIMENTARI

ROMA, 27. — (notte per telefono).
Il ministro per l'Industria in base ai pareri delle Camere di Commercio completerà uno schema di Decreto che sottoporrà al Consiglio dei Ministri per la disciplina dei prezzi. In generale le Camere di Commercio riconoscono che quello dei cartellini dei prezzi sui generi alimentari non è un sistema pratico e suggeriscono perciò l'adozione di una tabella da esporre all'ingresso e all'interno dei negozi compilata in modo da escludere equivoci e confusioni.

## La prossima seduta del Gran Consiglio

ROMA, 28. — Poichè parecchi membri del Gran Consiglio nazionale del fascismo debbono oggi assentarsi da Roma per missioni avute dal Presidente del Consiglio questi ha disposto che la prosecuzione della sessione di aprile dei lavori del gran Consiglio stesso sia rinviata a lunedì 30 corrente a le ore 22 a Palazzo Viminale.

## Strangola l'amante E SI GETTA SOTTO IL TRENO

MANTOVA, 27. - (notte per telefono)
Una raccapricciante tragedia è accaduta stanotte. Ieri sera a tarda ora certa Emilia Canzani maritata a Romano Manzani si allontanava dalla propria abitazione accompagnandosi col materassaio Attilio Mantovani, vedovo, col quale da tempo aveva stretto una relazione amorosa. I due si diressero verso via Bacchio dove il Mantovani aveva laboratorio.

Stamane un socio del Mantovani recatosi per aprire il laboratorio constatava che sopra un materasso giaceva la donna morta per strangolamento. Dopo averla strangolata il Mantovani si era dato alla fuga e si era gettato sotto il treno rimanendo sfracellato.

## Uccide la sorellastra e la matrigna

NAPOLI, 27. — (notte per telefono).
Il vedovo Giorgio Faggi 18 anni fa spisava in seconde nozze certa Di Marco ed ebbe da lei una figliola. La Di Marco predilesse la propria figlia trascurando il figlio Gennaro che il Faggi aveva avuto di primo letto. L'odio del Gennaro contro la matrigna esplose questa sera a causa di un amoretto della ragazza che la madre proteggeva. Essendo la figlia accorsa, il giovane l'uccise con un colpo di mazza e uccise poi anche la matrigna.

## La proposta tedesca subirà un ritardo?

LONDRA, 27. — Si dice nei circoli bene informati che i tedeschi pensano tuttora a due alternative: o fanno una offerta precisa per una somma da pagare o offriranno una somma minima che consentiranno ad aumentare se un Comitato di periti internazionali giudicherà che la Germania è in grado di farlo.

Si starebbe tuttora esaminando il sistema dei pagamenti do sottoprosi agli alleati. Si afferma che la offerta, qualunque sia, non sarà fatta così presto come era stato detto, cioè alla fine della settimana, ma più tardi. Del resto non è stata data alcuna informazione sull'argomento.

PARIGI 2.. — I giornali dichiarano che le condizioni preliminari per qualsiasi negoziato con la Germania è che il Reich rinunzia alla resistenza.

## Nuove sanzioni e repressioni nella Ruhr

COBLENZA., 26. — Un decreto della commissione interalleata punisce con pene che arrivano fino a 5 anni di prigione chiunque rifiuterà o ostacolerà la consegna di combustibile.

Allo scopo di reprimere le frodi e di determinare le strade utilizzabili esclusivamente per il traffico con la Germania non occupata le altre strade saranno sorvegliate militarmente.

## I milioni rimborsati dalla Germania all'Inghilterra per anticipazioni

LONDRA, 26. (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione il cancelliere dello scacchiere dichiarò che i pagamenti fatti dalla Germania all'Inghilterra sino al 31 dicembre 922 raggiungono li 1150 milioni di marchi oro di cui 9 decimi erano dovuti per il rimborso di anticipazioni fatte per lo accordo di Spa per le spese di occupazione.

## 20 mila persone escluse dal territorio occupato

BERLINO, 27. — Il presidente del consiglio prussiano ha dichiarato alla commissione della Dieta che fino al 15 di aprile furono espulsi dal territorio occupato 3886 funzionari del Reich e delle amministrazioni comunali e 156 privati. Oltre a questi furono poi espulsi dal territorio invaso 8816 funzionari e 26 privati; in tutto 3884 persone, con le quali aggiungendo il numero dei componenti le famiglie degli espulsi si raggiunge la cifra di 20.000 persone colpite dai rigorosi provvedimenti francesi.

## La scomparsa di 237 passeggeri d'un piroscafo naufragato

CAPETOWN, 27. — Il piroscafo inglese che si era recato in soccorso del piroscafo postale portoghese «Mossamedes» che era naufragato al capo Trio ha trovato il vapore abbandonato e nessuna traccia dei 237 passeggeri di cui si ignora la sorte.

Nessun risultato hanno dato le ricerche iniziate.

## Avevo una volta una bella Patria

BERLINO, 20 aprile.

Immaginiamo qualche cosa di più che una sconfitta; e, conseguenza di questa, immaginiamo qualche cosa di meno che vivere: questo è l'Austria. Ma la Germania non è nemmeno sconfitta; tutt'al più non ha vinto, ecco. Ma l'esercito nemico non ha invaso il suolo tedesco: ad oriente la immensa Russia fu posta fuori combattimento; e, da occidente, sono entrate forse le orde ebbre di vittoria e di vino, a massacrare e irridere, come immancabilmente deve accadere, secondo il concetto dei tedeschi, quando un popolo vince ed un altro è sconfitto? Per fame ci hanno presi, assicurano i tedeschi; non in campo aperto, dove il valore teutonico, corrusco e fumido, fa spavento, come un castigo di Dio.

E' vero che ci morde una stretta orribile, straziante, al Reno e alla Ruhr; ma ci hanno addentati nel modo più sciocco ed antiestetico, e danno il nome di pace ad una guerriglia fumigante che si strascica all'infinito e non darà neppure ai francesi mai il senso entusiasmante della vittoria; come non darà mai a noi germanici il senso della indiscutibile sconfitta. Perchè non è da credere che siamo ostinati a non volerci dar vinti a nessun patto; da bravi e veri guerrieri noi riconosciamo il valor delle legnate, chè diavolo, siamo al campo; ma fatele seguire dalla parata, entrate nella nostra capitale, imponeteci di demolire la «Colonna della Vittoria» davanti al «Reichstag», riportatevi a Parigi il bronzo ed i cannoni dorati che vi togliemmo l'altro secolo e che avvincemmo attorno attorno alla Colonna, dalla cima della quale una immensa Vittoria alata batte ancora le ali in vista a tutta Berlino immensa.

I tedeschi pensano su per giù così. Fanno male?

«Massen heraus!» chiama imponentemente un manifesto rosso oggi affisso ai muri. «Masse, fuori! radunatevi domenica nei punti fissati, per protestare contro la grave violazione del diritto di lavoro, perpetrata dal militarismo francese nella Ruhr. Se vivesse ancora l'impero, l'imperatore Guglielmo avrebbe proclamato in altri termini la stessa cosa, emanando ordini su fogli di carta bianchi, bollati coi sigilli imperiali, anzichè incollando democraticamente manifesti rossi alle colonne. Ed è lo stesso. Vi sarebbero stati — con l'impero che ni socialisti comandava — ricevimenti di principi e generali, rapporti, parate, profusione di alte tenute, ostentazione di aspetti e parole guerriere? Che importa? E' lo stesso; mutati i tempi, mutati sistemi; oggi si lanciano proclami rossi alle masse operaie. L'imperatore non tiene corte. Ma ogni albergo, ogni caffè dai luminosi ai modesti, reca negli atrii e negli interni strisce di carta rossa: «Non si dà nulla a francesi e a belgi». Ogni modesto negozio ha nelle vetrine una pergamena, su cui è ritratta in vila una vecchia commovente canzone. «Ich hatte einst ein schoenes Vaterland» avevo una volta una bella Patria; o altra: «fedeltà renana»; o versi più o meno belli, buttati giù ora: «Fanciullo tedesco, più la tua Patria sanguina, più tu devi stringerti ad essa: essa è oggi in basso in basso, ma tu che sei oggi unfanciullo, vedrai il suo tempo».

Parli l'imperatore, parlino le masse socialiste, lo scopo è uno solo: la Patria, la rivincita; solo, mutati tempi, mutati sistemi.

Proprio mutati sistemi? ognuno, delle centinaia di treni che entrano rapidi nelle stazioni cittadine di Berlino, o ripartono subito rapidi e silenziosi, ognuno trae un vagone riservato ai mutilati di guerra.

Il direttore di un sindacato di Sa... al quale il mio compagno, che non conosce il tedesco, rivolge la parola in francese, ci risponde: «Si parlo il francese, ma molto mal volontieri».

Avevo una volta una bella Patria? no, popolo germanico: essa è sanguinante, ma tu puoi ancora continuare: Io ho una Patria.

Pietro Picotti.

ABBONAMENTI Anno L. 58 - Semestre 25 Trimestre 13

# CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 16

## Corriere Goriziano

### Alla Società di Scherma

Ci scrivono 27: — Col ritorno del maestro Pomponio, assente per malattia da oltre un mese, l'attività ha ripreso con novello ardore. Ci consta che sono state formate due squadre di tiratori di sciabola ed una numerosissima di fiorettisti. Le squadre di sciabola formate, la prima dai sigg. cav. Ventura, magg. cav. Tevoni, cav. Federici, e sig. Bucelli, la seconda dai signori Villat, Roll, dott. Falconer e cav. Cerrato s'incontreranno quanto prima in un match amichevole dotato di ricchi premi. La squadra di fioretto invece è ancora in formazione e si sta allenando per il campionato nazionale di Bologna e quello regionale che molto probabilmente verrà tenuto a Gorizia entro l'entrante mese di maggio.

Ma l'attività più meritevole di lode fu quella che la direzione ed il maestro Pomponio svolsero a favore dei nostri giovanetti. Ben 3 squadre di allievi sono attualmente in formazione e ciò prevede a numerosi altri giovani allievi il cui allenamento non è ancora tanto avanzato da permetterne il loro inquadramento.

Col nuovo anno scolastico si riaprirà un nuovo corso di istruzione e siamo certi che non vi sarà bisogno di speciali incitamenti per invogliare i nostri giovanetti a famigliarizzarsi con uno sport così nobile ed elegante che educa non solo il corpo rendendolo agile e muscoloso ma anche la mente infondendo nei giovani i precetti più delicati della cortesia, dell'educazione e della generosità.

### Conferenza sul Sindacalismo fascista a Salona d'Isonzo

Domenica scorsa, il segretario federale dei Sindacati dott. Lessi ha parlato sul sindacalismo fascista agli operai della fabbrica Cementi di Salona d'Isonzo.

La direzione dello stabilimento affine di render possibile la partecipazione di tutti gli operai alla conferenza, fece sospendere per due ore il lavoro. Sul piazzale della fabbrica, davanti a tutti gli operai ivi raccolti, il dott. Gualtiero Lessi fece la cronistoria del sindacalismo in Italia, dimostrando come una vera organizzazione sindacale intesa alla tutela del lavoro, prima dell'avvento del sindacalismo fascista non esistesse da noi, poichè le organizzazioni rosse, se promettevano all'operaio tutti i vantaggi possibili, in realtà, sviandolo dal lavoro, non facevano che comprometterne i più vitali interessi. L'ascesa delle classi lavoratrici non istà nè nelle agitazioni continue che mettono in forse la vita economica della nazione e neppure nell'odio perpetuato fra operai e datori di lavoro; ma nella concordia di tutti i produttori, per lo aumento progressivo e costante della ricchezza nazionale, dal quale solo fattore i lavoratori possono e devono sperare un miglioramento sicuro delle proprie condizioni economiche.

Il discorso del dott. Lessi per chiarezza e concisione, ha suscitato il massimo entusiasmo fra l'uditorio. Un vecchio operaio ha testimoniato nella forma più calorosa all'oratore tutta la gratitudine degli operai per le sue parole, che non sono vuote frasi ad affetto, ma chiara esposizione delle direttive cui devono attenersi per la tutela dei propri legittimi interessi.

### Adunanza di viticultura a Rifemberga

Promossa dalla Segreteria federale dei Sindacati fascisti, domenica scorsa ebbe luogo a Rifemberga un'importante riunione di viticultori della Valle del Vippacco, allo scopo di iniziare lo studio dei problemi che riguardano la produzione di questa plaga.

Il dott. Lessi, per le organizzazioni sindacali fasciste, espose alla assemblea i principi del sindacalismo fascista, facendo rilevare come lo stesso non si limiti a una ipotetica difesa di una singola classe di lavoratori, ma abbia di mira il progresso e lo incremento della produzione generale del paese e per il bene comune della Nazione. Esortò gli agricoltori slavi inclusi nei nostri confini ad aver fede nel Governo fascista, il quale ha le migliori disposizioni verso chiunque voglia essere utile e leale cittadino dello Stato, e ad organizzarsi sotto l'egida delle Corporazioni sindacali fasciste, che oramai rappresentano una vera potenza nel campo del lavoro italiano.

Il discorso del dott. Lessi venne in sloveno tradotto dal prof. Bandelj.

Aperta la discussione sull'argomento all'ordine del giorno, cui parteciparono molti dei presenti all'adunanza, fu deciso infine di chiedere al Governo l'estensione anche alle nostre Provincie di tutte quelle leggi che nelle altre parti del Regno si sono addimostrate così efficaci per l'incremento e la tutela della viticultura.

Venne deciso pure d'iniziare e condurre innanzi con tutta alacrità gli studi tendenti a risolvere il problema dell'esportazione dei vini nostrani.

### Il grave stato del Prof. Levi

Come abbiamo comunicato ieri il prof. Giuseppe Levi di anni 39, ammogliato insegnante di una scuola media di Gorizia fu investito da una automobile che attraversava una via della città a tutta velocità. All'Ospedale dei Fatebenefratelli dove fu subito ricoverato e visitato dai medici il prof. Levi versa in grave stato.

Gli furono constatate varie ferite alla testa e lesioni interne, più la frattura del braccio e del piede sinistro. I medici la hanno dichiarato guaribile, qualora non subentrino complicazioni in sei settimane.

I guidatori sono trattenuti agli arresti e la automobile sequestrata.

### Scontro fra un autocarro od una autovettura

Sull'angolo delle vie Nazario Sauro e Capuccini oggi verso mezzodì un'automobile, ed un autocarro provenienti da direzione opposta sono andati a cozzare l'una contro l'altro. L'urto fu abbastanza violento e ambedue le macchine riportarono dei guasti non indifferenti.

Una bambina che si trovava a transitare proprio sul luogo ove avvenne lo scontro riportò varie ferite che sembra non siano di natura grave. L'intreccio delle suaccennate vie è pericoloso, dato che la visuale è completamente coperta dalla mole imponente del palazzo di Giustizia e da altri palazzi, per cui sarebbe necessario che i guidatori di autoveicoli, almeno in certi punti scabrosi, avessero un po più di attenzione e procedessero ad una minima velocità.

Oltre al ferimento della bambina non si ebbero per fortuna altre disgrazie.

## Da PONTEBBA

### Per l'unione dei tre Comuni

Ci scrivono 27: — Le disposizioni del recente Decreto Reale sulla nuova circoscrizione giudiziaria del Regno, apparse sulla «Gazzetta Ufficiale» del 19 corrente le quali, sopprimendo la Pretura di Moggio, lasciano sussistere quella di Tarvisio, hanno determinato una dolorosa delusione nell'animo dei pontebbani che — forti di naturali circostanze a loro favorevoli e di legittime promesse — speravano di avere nel proprio paese, centro topografico della vasta Valle del Fella, la sede del nuovo Ufficio mandamentale, dopo la soppressione delle due sopraindicate Preture.

Questa speranza non era cullata da egoistiche mire di interessi particolaristici, ma dal legittimo orgoglio di vedere, in un momento nel quale sta rivalorizzandosi il principio patriottico, ufficialmente riconosciuti e moralmente compensati i meriti che da lustri e lustri si attribuivano a Pontebba; quelli di essere stata sentinella fedelissima dell'Italianità nell'importante regione che sempre difese da infiltrazioni straniere.

Dalle disposizioni del Decreto sopra accennato, Pontebba ha subito una umiliazione gravissima, che sopporterà serenamente in quest'ora nella quale, sarebbe colpa comunque intralciare ogni atto compiuto da un Governo i cui componenti con cuore saldo e con mente illuminata procedono in un'opera di restaurazione dello Stato.

Queste note, che riflettono fedelmente i sentimenti dei pontebbani, sono date alla pubblicità non per recriminare sull'opera stessa, ma perchè — se mai avessero l'onore di giungere fino all'orecchio di chi ha in mano la pubblica cosa —, siano tenute presenti in un non lontano avvenire, quando ai provvedimenti di carattere generale già emanati, altri ne seguiranno diretti a sistemare definitivamente l'amministrazione statale.

Pontebba si è sentita umiliata in quanto si è vista ripudiata in un'opera di nazionalizzazione che mai più che ora si è resa necessaria nei nuovi territori del Regno e l'umiliazione è stata sensibilissima in quanto Pontebba era convinta di possedere le qualità necessarie ad assolvere il compito che sperava le venisse demandato, ed in quanto spontaneamente aveva mostrato di volerlo assumere, come provano le iniziative da essa prese per conseguire la fusione con è stessa di due Comuni allogeni a lei vicini.

La umiliazione non può non intiepidire gli entusiasmi dei Pontebbani nel portare a compimento l'iniziativa e le provvidenze del Decreto in argomento potranno rafforzare alcune passive resistenze dei Comuni allogeni, ritardando quella unione che dovrebbe essere da tutti benevisa e sollecitata dal potere centrale.

b. r. t.

## Da MOGGIO

### Per un giurì d'onore

Sig. dottor cav. Guido Cossettini,

Da parecchio tempo voi avete iniziato ed alimentato una vilissima campagna diffamatoria contro di me, accusandomi specificamente di «avere, nella mia qualità di Sindaco, nel 1915 con lettera all'autorità militare, proposto l'internamento vostro e di tre sacerdoti del Canal del ferro».

Col mezzo di comuni amici ho respinto la calunniosa accusa e ad essi che cercavano una rappacificazione, voi avete risposto di avere in tasca la prova della verità della vostra asserzione.

Ebbene, è tempo di por fine a questa gazzarra che voi fate del mio nome. Propongo e vi offro un giurì d'onore. Ad esso io deferisco la più ampia, la più assoluta, indefinita autorità di indagine in merito all'accusa. E siccome in questi mesi voi avete fatto nomi, citate circostanze, precisato fatti, così io intendo che il giurì svolga la sua opera anche su queste tre «precise dichiarazioni vostre»:

1. — L'attuale capitano del 9.o Alpini sig. Pacca di stanza a Cividale, avrebbe confidato in un colloquio a Mons. Gori che io ero stato causa del provvedimento preso nel 1915 dalla autorità militare contro di voi.

2. — L'ex Maresciallo dei RR. CC. di Moggio Sig. Ceccato Luigi, ora impiegato al Municipio di Venezia, vi avrebbe dichiarato che il vostro internamento è dovuto ad un mio rapporto.

3. — Il rag. Ghioldi di qui parlando con voi o con vostra moglie avrebbe dichiarato essere stato lo l'origine del vostro internamento nel 1915.

Pronto a pagare di persona se solo l'ombra del mio nome potrà uscire coinvolta nel provvedimento preso a vostro carico esigo da voi parità di condizioni.

Attendo una risposta a questa mia fino a domenica mattina 29 corrente.

Moggio, 25 aprile 1923.

*Avv. Giuseppe Nais*

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

### Si ferisce in treno

Ci scrivono 27: — Ieri verso le ore 16 veniva accolto d'urgenza nel nostro Ospedale certo Tomat Pietro fu Andrea di anni 21 di Vinaio di Lauco (Carnia) perchè affetto di ferita lacero contusa, lunga 7 cm. sopra la guancia destra con traversale infrazione delle ossa nasali e ferita lacero contusa del dorso del naso e ferita lacero contusa della sezione parietale sinistra.

Da informazioni all'uopo assunte risultò che il suddetto Tomat, stava viaggiando col treno 503 (Udine-Venezia) e che nei pressi della stazione di Codroipo, mentre stava affacciato al finestrino colpito alla faccia, forse da un ferro sporgente da una carro fermo su di un binario vicino, cadde all'indietro grondante di sangue.

Giunto a Casarsa, venne di subito soccorso e medicato dal dottor Zatti medico delle ferrovie.

### Case operaie

Questione sempre assillante per noi è il problema delle abitazioni, problema che speravamo venisse studiato dal nostro solerte signor Commissario, che con tanto zelo e rettitudine amministra le cose del Comune.

Ci sembra impossibile che riesumando quanto una persona di indiscusso valore tecnico in altri tempi ha presentato, non si possa trovare il modo di evadere la pratica gia iniziata usufruendo dei terreni di proprietà del Comune per costruirvi abitazioni che sorgerebbero esenti da ogni tassa per disposizione di legge.

Oltre a portare un contributo in pro della popolazione per gli alloggi si verrebbe in aiuto a parecchi operai disoccupati che avrebbero modo così di guadagnarsi la vita.

Questo in linea di massima perchè si potrebbe trovare il modo che le case stesse fossero un cespite di guadagno per il Comune ed anche una forma di previdenza sociale concedendo agli inquilini la possibilità di un certo periodo di tempo per diventare proprietari.

Possiamo sperare una soluzione?

### Sulla sistemazione della pubblica illuminazione

Prima dell'invasione la nostra cittadina per quanto riguarda la illuminazione era dotata da apposite lampade con decorosi sostegni e globi in vetro che armonizzavano con le vie e gli edifici della città stessa.

Venuta la invasione tutto fu distrutto dal nemico e al momento del nostro ritorno la illuminazione fu raffazzonata in modo appena servibile ma non per niente in modo decoroso e di estetica.

Scomparsi i riflettori ed i globi le lampadine furono attaccate ai semplici sostegni nè sino ad oggi fu pensato a riattarli.

Questa noncuranza da chi dipende? Esiste un contratto di manutenzione con la Società Elettrica?

E se ciò è vero perchè non si fa obbligo alla Società stessa di ripristinare il servizio di illuminazione come ora prima della guerra?

E già che siamo su questo argomento non si potrebbe avere una intensità maggiore di luce massimamente nel viale della stazione, in modo che chi arriva alla sera abbia la impressione di essere in una vera e propria cittadina e non in un paese di campagna?

Rivolgiamo l'appello a chi di ragione fiduciosi di veder appagato il nostro desiderio.

## Da GEMONA

### S. Tarcisio

Ci scrivono 27: — La seconda rappresentazione del melodramma sacro «S. Tarcisio» del maestro Soffredini, ebbe luogo ieri sera, ma nel teatrino del Collegio Stimatini, anzichè nella chiesa di San Giovanni.

Pubblico che gremiva l'ambiente: molti sacerdoti forestieri intervenuti pro la prima giornata del congresso eucaristico.

La esecuzione fu ottima, i cori però furono più precisi alla prima rappresentazione.

I giovani Visentin Gino, Cedaro Luigi Pittini e Armellini Arturo nuovamente applauditi e calorosamente.

L'orchestra composta di 25 professori fra concittadini e della vostra città, filò egregiamente sotto l'abile bacchetta dell'appassionato maestro P. Cesare Benaglia.

I quadri plastici molto ammirati. Il melodramma dalla musica splendida, si ripeterà domenica sera, nello stesso teatrino.

### Rassegna di vitelli

Per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura e dell'Ispettorato Zootecnico Provinciale il giorno 4 maggio prossimo sarà tenuta in Gemona nel la piazza del Mercato, una rassegna di vitelli in allevamento.

Sono ammessi alla rassegna tutti i vitelli non castrati della età compresa fra i tre ed i 12 mesi.

Ai migliori soggetti saranno assegnati dei premi.

Chi intende portare animali alla rassegna è invitato a darsi in nota alla Sezione di Cattedra di Agricoltura di Gemona, dove potrà avere tutti gli schiarimenti e le informazioni delle quali avesse bisogno.

### Beneficenza

Il signor ing. Lodigiani ha, con gentile pensiero elargito lire 200 all'Asilo «Modesti Baldissera» nel fausto avvenimento dello sposalizio di una sua diletta figliola.

## Da FORNI AVOLTRI

### Costituenda Sezione del P. N. F.

Ci scrivono 26: — Il delegato ufficiale per la raccolta delle adesioni alla costituenda Sezione del P. N. F. ebbe a far affiggere per l'occasione il seguente manifesto.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«Dovendosi costituire anche in Forni Avoltri una Sezione del P. N. F. sin da oggi sono aperte le iscrizioni presso il sottoscritto, delegato ufficiale della Federazione Friulana. Numerosi sono già gli inscritti, e niuno di voi dovrebbe astenersi da simile costituzione avendo bisogno oggi il Governo Nazionale di tutto il nostro appoggio, sia spirituale, che manuale od intellettuale, onde degnamente risolvere i vasti e complicati problemi cui arduamente ha affrontato.

Dopo quattro anni di continue devastazioni, di continue lotte fratricide, è finalmente giunto il momento in cui tutti dobbiamo unirsi sotto un'unica bandiera, la bandiera Nazionale, e con essa lottare per la restaurazione della patria, di quella patria che i nemici interni tentarono invanamente di gettare nel fango e nella miseria dopo la Gloria di Vittorio Veneto.

Nell'ora attuale due cose ci vengono imposte:

«Lavoro e disciplina». E questi due elementi costituiscono la base fondamentale dei P. N. F.

Lavorare dobbiamo, onde aumentare il nostro credito all'estero senza del quale la lira italiana sarà maggiormente deprezzata.

Disciplina dobbiamo imporci, essendo l'elemento essenziale di qualsiasi istituzione, di qualsiasi industria o lavoro senza la quale non si potranno ottenere i frutti desiderabili. L'esempio tipico abbiamo nelle nostre famiglie, così dicasi della famiglie nella nazione.

Perciò oggi è dovere di noi tutti assecondare il Governo Nazionale nel duro suo compito, e per meglio riuscire nel vostro intento accorrate compatti ad inscrivervi nella costituenda Sezione del P. N. F., di quel glorioso partito sorto in Milano nei momenti più critici che attraversava la Nazione mercè la ferrea volontà di pochi uomini capitanati dal Duce che oggi regge le sorti d'Italia.

*Galdino Vidale*».

## Da PRATO CARNICO

### La consegna delle bandiere alle scuole

Ci scrivono 24 (rit.) — Domenica, ha avuto luogo a Prato Carnico la consegna delle bandiere agli alunni delle scuole delle frazioni di Prato ed Avausa.

Il paese era tutto in festa: sotto il sole primaverile sventolavano le bandiere tricolori. Fin dalle prime ore del mattino è cominciato un insolito movimento, un fervore di preparativi e un affluire di gente alla scuola di Prato sed della adunata per la festa patriottica.

Alle ore 14 le squadre si sono ammassate presso la scuola: e notammo gli alunni guidati dai singoli insegnanti, delle Scuole di Prato Avausa, Gioris, Ossis, Pesariis.

Alle ore 14,30, l'egregio maestro Daniele Canciani inizia, ascoltatissimo, con voce chiara e precisa, un magnifico discorso, procedendo indi alla consegna delle bandiere.

Parlarono ancora ottimamente il Rev. don Spangaro, direttore didattico, e il medico comunale dottor F. D'Elia che commossero l'uditorio e furono applauditissimi.

Dopo altri discorsi pronunciati dai vispi bambini Miceli, D'Elia e Cleva, con le bandiere in testa gli alunni seguiti dagli invitati, autorità e una folla enorme di popolo, si recarono in parrocchia dove il reverendo parroco don Paolo Valle, pronunciato un discorso esultante di patriottismo, procedette alla benedizione delle bandiere. Indi venne cantato il «Te Deum» di ringraziamento.

Dal Comitato di cui fu anima della festa il signor Michele Canciani sindaco, l'assessore Leonardo Rota Presidente del Comitato, il maestro signor Rupil Giusto venne offerto un vermout di onore agli invitati servito inappuntabilmente dalle signorine, Caterina Agostinis, Canciani Margherita, Adelinda Canciani e Rupil Caterina.

Fra le autorità intervennero il sindaco, signor M. Canciani, il maestro Spangaro direttore didattico, il maresciallo dei RR. CC. signor Gizzi, il dottor F. D'Elia medico, don Paolo Valle parroco, gli assessori Leonardo Rota e Martin di Osais nonchè tutto il corpo insegnante del Comune: ed altri di cui ci sfugge il nome.

Il signor Marchetti, Ispettore scolastico, aderì alla festa ma non intervenne per precedenti impegni assunti.

Vada, pertanto, una parola di lode alla nobile popolazione delle frazioni di Prato e di Avausa che a proprie spese hanno voluto offrire la bandiera alle singole scuole: segno di amore per la istruzione dei figliuoli segno che una fede alberga nell'animo di queste popolazioni fede che dato l'atto compiuto non può mettere dubbio a interpretazioni subdole. Le frazioni di Prato e di Avausa con l'atto compiuto, ripeto, hanno dimostrato senza altro di essere ultra patriottiche.

Fra breve uguale festa verrà celebrata per le altre frazioni del Comune che raccolgono fondi per dotare le scuole di bandiere, simboli dei sentimenti nutriti.

## Da BUIA

### Patronato Scolastico — Seduta Consigliare

Ci scrivono 27. Mercoledì in un'aula scolastica di S. Stefano si riunì il Consiglio del Patronato Scolastico per trattare il seguente ordine del giorno:

1. — Nomina del Presidente, Vice presidente e Cassiere;
2. — Ordinazione quaderni;
3. — Varie.

Furono eletti ad unanimità: sig. Annibale Molinari presidente — Sig Enrico Minisini Vice-Presidente — Signor Giuseppe Piemonte (Scoi), Cassiere.

Su proposta della maestra Nicoloso venne poi discussa una domanda del maestro De Monte tendente ad ottenere un compenso che rimuneri l'opera sua nella qualità di magazziniere. I consiglieri, ad eccezione del sig. Minisini, sig. Piemonte (Scoi), Sig. Guerra che in proposito non espressero apertamente il loro giudizio, si mostrarono propensi a deliberare il compenso ed un plauso ancora non solo al magazziniere, ma altresì al segretario che nel tempo stesso esplica la mansione di contabile nell'amministrazione del Patronato stesso. Ma il maestro Teresi sostenne che, in considerazione dello scopo eminentemente filantropico per cui sorse ed a cui mira l'istituzione del Patronato Scolastico, chiunque vi entri a prestar l'opera sua debba considerarsi come un benemerito che cooperi «disinteressatamente» per il nobile fine che l'istituzione si propone. Perciò egli si associò all'idea di tributare una nota di plauso al magazziniere ed al segretario, anzi la propugnò in modo speciale, ma fu recisamente contrario alla concessione del compenso finanziario.

In seguito a ciò, la deliberazione al riguardo venne sospesa e la seduta si tolse con la proposta del maestro Teresi dal consiglio stesso accettata, di presentare in una prossima seduta altri due che esplichino le mansioni di magazziniere e segretario gratuitamente in sostituzione dei maestri De Monte e Vriz.

### Cinematografo Savoia

Domenica ebbe luogo la prima delle cinque serie, del romanzo fantastico «La fidanzata del sole» della casa Pathè. E' un continuo svolgimento di anneddoti, un susseguirsi di fatti emozionanti e di vedute, che destano interesse e ammirazione.

Domenica prossima seconda serie della «Fidanzata del sole» al cinema Savoia, Sala Tabacco.

## Da CIVIDALE

### Beneficenza fiorita

Ci scrivono 26: — Il Signor Zanuttini Ettore nella fausta ricorrenza del matrimonio della sua diletta figlia Lea, testè avvenuto, ha con pensiero gentile, fatto pervenire al Comitato pro erigenda Casa di Ricovero L. 150.

Il Comitato, al quale si associa pure la Rappresentanza della Congregazione di Carità, porge al signor Zanuttini vivissime felicitazioni e tante grazie.

### Mercato e mostra cavalli

Ricordiamo che domani, sabato, avrà luogo il grande mercato e mostra cavalli, indetti da apposito Comitato, sotto gli auspici del nostro solerte Comizio agrario.

### Teatro Ristori

Domani e domenica, al Ristori avranno luogo due straordinarie ed interessanti rappresentazioni del trasformista ventriloquo, e i suoi fantocci, Domini.

### Iohann Koncz

Ieri sera con un bel concorso, il celebre violinista Johann Koncz ebbe entusiastiche accoglienze nello svolgimento del suo meraviglioso programma.

Alla fine del quale, per le insistenze del pubblico, concesse una suonata oltre programma.

Anche la ballerina Anna Nelson, fu festeggiatissima, specialmente nella «Morte del Cigno».

### Teatro Cinema Corte

Sabato e domenica 28 e 29 corrente in questo elegante ritrovo verranno proiettati due dei più divertenti lavori e cioè: «Il naufragio allo scoglio dell'Isola del Diavolo» ovvero «La figlia del mare», al quale farà seguito la brillante «Sospetti e Gelosia».

## Da PORDENONE

### Vally

Ci scrivono 27: — Si darà stasera per la terza rappresentazione. Ieri sera un pubblico eletto assistette, e la opera confermò il successo per la magnifica esecuzione e le sue sublimi pagine musicali che sempre più vengono gustate anche per l'interpretazione eccelsa che sa dare il M.o Mascagni il quale è sempre festeggiatissimo assieme a tutti gli artisti ottimi.

Il preludio del terzo atto venne come il solito fatto bissare ed il tenore Paglierini ne' duetto finale si rivela più chiaramente di possedere mezzi vocali potenti, egli sa salire con la sua voce nella tessitura più elevata sempre mantenendola robusta rotonda intonata aggraziata perciò si ebbe ovazioni.

Nei vari a soli si distinse nell'orchestra il professore di tromba sig. Merendi, vecchia simpatica conoscenza dei Pordenonesi perchè è già la terza volta che qui viene riconfermato come organizzatore delle masse orchestrale e quale suonatore.

### Fiera di S. Gottardo

Il Commissario Prefettizio avverte che l'antica fiera annuale di S. Gottardo sarà tenuta nel giorno di Sabato 5 maggio prossimo venturo.

## Da TOLMEZZO

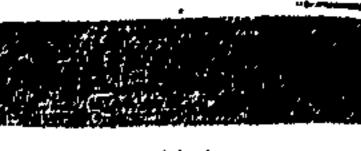
### Elezioni

Ci scrivono 26: — Consigliere nella Corporazione arti Plastiche è stato eletto il prof. Cadorin delle nostre R. Scuole professionali.

Esprimendo allo scultore pregiato il nostro compiacimento per la stima in Inghilterra, di cui è già onorato nel mondo degli artisti.

## Da LATISANA

### Inaugurazione protratta

Ci scrivono 27: — La inaugurazione del nuovo ponte in ferro sul Tagliamento a Latisana fu rimandata a giorno 5 maggio p. v. ore 10, mentre doveva aver luogo, come già annunciato, domenica 29 corrente.

Ieri mattina chiudeva serenamente la sua laboriosa esistenza in Clauiano

**Gius. Calligaris**

d'anni 73

la moglie CIGNOLA MARIA, i figli PIETRO e GIULIA, la nuora ROSSINI IDA, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori ne torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

Clauiano, 28 aprile 1923.



### Avviso d'asta

Il Cancelliere della Pretura di Moggio Udinese

RENDE NOTO

che, nel giorno cinque maggio 1923, ore 10 ant. In Moggio Udinese località Glerie, procederà alla vendita ai pubblici incanti di una vettura automobile «Chiribiri» N. 5298 motore che verrà aggiudicata al miglior offerente ed a pronti contanti.

Moggio Udinese, 3 aprile 1923.

**De Re**
Cancelliere supplente

# CRONACA CITTADINA

## L'avv. Pisenti Prefetto del Friuli

L'Avv. Pisenti, ritornando ieri da Roma, dove era stato telegraficamente chiamato dal Presidente del Consiglio subito dopo la soppressione degli alti commissarii, ha trovato che la intervista di S. E. Finzi concessa al «Piccolo» dava già come avvenuta la sua nomina a Prefetto del Friuli, mentre il provvedimento era solo predisposto.

Comunque, dopo l'anticipata notizia e poichè l'Avv. Pisenti ha ormai accettato l'alto incarico, ne diamo anche noi l'annuncio con viva soddisfazione di cittadini e con legittima compiacenza di amici, che vedono al più elevato ufficio dello Stato nella nostra provincia il collega che li ha affiancati nella vicenda dell'esilio, nella battaglia aspra senza quartiere contro i bolscevismi che tentavano di affogare nel sangue e nel fango la nazione, dopo la sua più luminosa vittoria e nella grand'ora alfine sopravvenuta in cui sono stati abbattuti tutti i disfattismi e sulle rovine dei partiti parlamentari è stato costituito il governo fascista dal quale il popolo italiano attende con ferma fede la restaurazione dello Stato. E' per rendere più sicura ed affrettare quest'immane impresa che il Presidente del Consiglio affida ai giovani d'ingegno e d'energia, che si è chiamato d'attorno, gli incarichi più difficili e delicati nelle provincie, là dove specialmente è necessario avere l'occhio sicuro e pronta la decisione. Ed occorre possedere la preparazione che per le fervide menti e le tempre appassionate si acquista con maggior rapidità e completezza.

Laureato in giurisprudenza a Bologna, Piero Pisenti studiò poi economia politica e diritto internazionale a Monaco di Baviera. Entrato giovanissimo nella vita pubblica, fu assessore del Comune a Pordenone, commissario prefettizio a Firenze per i comuni dei Mandamenti di Pordenone ed Aviano. E' fascista dalle prime ore.

Il recente suo discorso al teatro Sociale che è stato si può dire, una rivelazione per il pubblico, venne a confermare le sue brillanti qualità di uomo politico, come la breve ma intensa esperienza nell'Alto Commissariato dimostrò le sue eccellenti attitudini di amministratore.

La popolazione friulana divide la opinione e la fiducia del capo del Governo che lo ha chiamato all'arduo e delicato incarico di ordinare e cementare la nuova grande provincia, si propone di dargli tutto l'appoggio per facilitargli l'impresa e lo attende all'opera con la più serena e schietta simpatia.

---

L'avv. Pisenti partirà per la Francia ai primi dell'entrante settimana per svolgervi la missione affidatagli dal Presidente del Consiglio nei riguardi dell'emigrazione. Al ritorno, cioè tra una dozzina di giorni, egli assumerà la reggenza della Prefettura.

## Per i fiori ai caduti

Offerte pervenute al Comitato Studentesco delle Scuole Medie di Udine (7.o Elenco):

Sig. Lina Amarlli Petrucco lire 20 — E. Dorigo 0.80 — V. Bernardis 1 — Bianta Vittorio 1 — N. N. 2 — N. N. 50 — Gandio 5 — Cavarzerani 5 — Mattioni Lucia 2 — M. Luzzatto 3 — Dimesse 4 — Anna Masalauro 1 — Deotti 1 — Tulisso G. G. 5 — Maria Straulino 1 — A. Colutta Zorattini 5 — N. N. 1 — N. N. 1 — N. N. — 0.50 — N. N. 1.50 — N. N. 2 — Nanni 2 — Mo 1. N. N. 5 — N. N. 1 — N. N. 2.

I fiori e le offerte in denaro si ricevono anche presso la R. Scuola Normale (Via dell'Ospedale).

## Università popolare

Ieri sera, numeroso pubblico accorse all'Università Popolare, per udire il dott. Pietro Someda, che svolgeva il tema «La lirica popolare friulana».

L'oratore parlò della lirica popolare friulana in genere, dalla sua nascita fino a i nostri giorni dando prova del suo amore e studio per questa vena di poesia popolare che soddisfa ai bisogni intellettuali delle nostre popolazioni.

Fra le altre cose l'oratore ha rivelato che l'«amore e i rapporti sessuali si esplicano in Friuli per mezzo della poesia lirica con una tipica tendenza morale».

Non c'è male!

Il dott. Someda venne meritatamente applaudito.

## Nuovo orario dei treni
### sulla linea Udine - San Daniele

Ad incominciare dal 1.o Maggio p. v. sulla Linea Udine - San Daniele, andrà in vigore il nuovo orario che qui sotto riportiamo.

Tutti i treni faranno capo alla stazione della Tranvia di P. G. restando soppresso colla stessa data il servizio viaggiatori sul tronco di raccordo Udine Ferrovia - Udine P. G.

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25 (*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

## Circolo Ufficiali di Presidio

La Direzione del Circolo ricorda che questa sera alle ore 21.30 vi sarà la consueta riunione danzante.

## L'assemblea straordinaria dell'Associazione Sportiva

In seguito alle dimissioni presentate dal Consiglio, si è radunata ieri sera l'assemblea generale dei soci.

Il Presidente co. Alessandro del Torso iniziò la seduta con la seguente relazione:

«Egregi consoci, una critica velenosa, insolente e per giunta quasi nel tarda, comparsa giorni fa sopra un foglio cittadino, critica rivolta contro l'operato dei dirigenti l'Associazione, ha deciso me ed il Consiglio intero a rassegnare le dimissioni alla assemblea. Il nostro atto valga quale protesta e quale monito verso coloro i quali con soverchia leggerezza parlano, o scrivono. Noi accogliamo volentieri osservazioni assennate e giuste, ma non ci sentiamo assolutamente disposti a tollerare un linguaggio esorbitante dalle buone norme del Galateo. Si tenga ben presente che noi non siamo qui al servizio del pubblico. Sacrifichiamo tempo e danaro mossi dalla fede profonda che l'educazione fisica debba essere non solo fonte principalissima del miglioramento somatico della nostra gioventù, ma anche palestra di quella civile educazione che ingentilisce gli spiriti nel costante svolgimento di competizioni cortesi. Ciò premesso, prima che noi abbandoniamo la Direzione del sodalizio riassumo quanto nella gestione in corso è avvenuto e incomincio con la seguente:

### SEZIONE CALCIO

Nell'Assemblea generale dell'anno scorso venne deliberato di concorrere al campionato di I.a categoria a condizione che una cospicua somma, circa ventimila lire, pari al deficit preventivato, venissero garantite dai soci. Il consiglio diede per primo il buon esempio quotandosi per lire 3200, ma risposero invece assai male i soci, poichè solamente una quindicina sottoscrissero quote per un totale di L. 769. A tale punto eravamo giunti al momento di dover corrispondere alla Federazione Italiana del Calcio le lire seimila occorrenti per l'iscrizione al Campionato. Decidemmo coraggiosamente di concorrervi e firmammo in solido tra consiglieri una cambiale di L. 6060. Per buona sorte il tempo ci fu propizio durante le partite svoltesi a Udine e quindi gli introiti al campo sportivo ci preservarono da un gravissimo deficit.

Riportandomi all'inizio della stagione, io debbo rievocare le belle affermazioni della nostra squadra prima dell'inizio del campionato. Una sola amara sconfitta, subita contro l'A. C. Padova, ci fece però comprendere la forza delle varie squadre di prima divisione che avremmo dovuto avere di fronte. Ciò non pertanto scendemmo in lizza con animo forte e vennero gl'incontri memorandi col Modena, Milano, Spezia, Cremona, Juventus, Bologna, Genova in cui ebbe modo di esplicarsi il valore dei nostri, giustamente apprezzato da tutti gli sportivi d'Italia. Successivamente la compagine della squadra incominciò ad essere intaccata, sia per deficenze della commissione tecnica, sia per la mancanza d'un trainer, sia per la assenza di alcuni giocatori e quindi venne a diminuire la sua primitiva efficienza. Pur tuttavia nelle bellissime partite amichevoli di Padova, Venezia, Trieste, essa seppe tenere alto il suo prestigio e conseguire vittorie insperate, come quella ottenuta sul campo dell'A. C. di Padova.

In seguito, causa la chiamata alle armi dei nostri migliori elementi e causa dolorosi incidenti occorsi ad altri, il nostro «undici» venne totalmente mutato. Le giovani riserve, che tanto brillantemente avevano sostenuto il campionato della loro categoria, vincendo il proprio girone e soccombendo nel girone finale solamente contro il Padova, si assunsero il gravoso e difficile compito di difendere i colori dell'A. S. U. nel rango della prima divisione. Passo questo audace, ma necessario, date le condizioni del momento. Ciò fu conseguenza forzata di dolorose sconfitte che rattristarono l'animo degli sportivi tutti e portarono alla presente assemblea straordinaria.

Io non voglio indagare qui le cagioni dei malanni capitali alla nostra squadra; sarà compito dell'assemblea formulare le critiche cui risponderemo. Mi limito ad esporre, come opinione mia personale, essere indispensabile, per il buon andamento del Calcio, prima di tutto che la Commissione tecnica sia costituita da veri tecnici, ossia da persone che conoscano a fondo il giuoco del calcio per avervi lungamente preso parte attiva, persone le quali debbono sacrificarsi assistendo i giuocatori anche negli allenamenti e in secondo luogo altrettanto indispensabile è l'opera d'un trainer capace, energico, paziente. E qui entriamo nell'orbita finanziaria poichè esso costa dalle dieci alle dodicimila lire annue. L'attuale campionato con tutte le sue disgrazie ha servito di scuola ai giovani calciatori i quali ne trarranno ammaestramento per il futuro in cui si disputeranno partite, se non tecnicamente importanti al medesimo grado di quelle sostenute quest'anno, certo però, uguali in passionalità sportiva, e indubbiamente superiori d'interesse per il maggiore equilibrio di forze. Agli anziani giuocatori ed ai giovani vada il meritato plauso nostro per gli sforzi da essi onorevolmente sostenuti. La Sezione Calcio è stata passiva fino ad oggi con L. 6400 circa che avrebbe raggiunto le L. 10400.— senza le sottoscrizioni.

### SEZIONE GINNASTICO ATLETICA

L'attività della nostra associazione non si limita a quelle manifestazioni alle quali può partecipare il grande pubblico che col suo entusiasmo, col suo incitamento sprona l'emulazione dei giovani, bensì essa si esplica in modo speciale alla Palestra ch'è la base fondamentale dell'educazione fisica, quella che sviluppa e plasma il corpo, quella che avvezza i giovani alla disciplina, che fa ciascuno di essi meglio atto a dare il massimo rendimento nell'esercizio sportivo che più tardi potrà prediligere conforme le proprie attitudini. Le lezioni regolari, iniziate nel novembre decorso, raccolsero un numero d'allieve e di allievi di molto superiore all'anno passato e buona presenza di soci adulti si nota nelle ore serali.

Allieve, allievi e soci daranno prova di sè alla manifestazione d'educazione fisica che stiamo preparando per la II.a metà di maggio e che si svolgerà al teatro sociale. Abbiamo permesso, a titolo d'esperimento, la costituzione d'una sezione di Boxe che accoglie parecchi appassionati ed abbiamo inoltre organizzato anche questo anno, unitamente alla Società di Tiro a Segno e con l'appoggio delle Autorità Militari il Corso Premilitare al quale concorrono circa 400 iscritti. Il programma governativo si svolge regolarmente con ottimo vantaggio per i partecipanti. Anche questa sezione come la precedente non potrà mai essere attiva poichè le esigue contribuzioni dei soci ed allievi non esistono di fronte alle gravi spese che dobbiamo sostenere per gli stipendi agli insegnanti, al custode e per il mantenimento degli attrezzi ginnastici. È qui torna utile ch'io esponga per l'ennesima volta la necessità urgente che le Autorità nostre risolvano il problema della costruzione d'una Palestra nuova, rispondente in tutto alle moderne esigenze e ritengo a tale proposito opportuno rendere di pubblica ragione come, all'epoca dello sgombero della antica Palestra dei Filippini per i lavori del Palazzo delle Poste, riuscite vane le pratiche da noi fatte presso il Comune per ottenere la riduzione a Palestra e Sala d'Armi delle tettoie di Via Giusti, già adibite dai militari ad uso di scuderie, dovetti sobbarcarmi io stesso d'una spesa di oltre ventunomila che oggi sono divenute ventitremila cogli interessi, per pagare i lavori che si resero strettamente indispensabili, senza di che a Udine non si sarebbe più fatta nè ginnastica, nè scherma. Debbo soggiungere ancora che il Comune da me reiteratamente richiesto per il rimborso della spesa non m'ha inviato neppure un cenno di risposta, e si noti che la ginnastica delle scuole medie, per la quale deve provvedere il Municipio, si svolge in quei locali e con l'uso degli attrezzi di nostra proprietà. Lascio a voi i commenti.

### SEZIONE SCHERMA

Ha raggiunto la massima efficienza e frequenza. Oltre una trentina di giovani ed anziani tengono occupato quotidianamente il nostro valentissimo Maestro Bioggini. Tornei e feste di armi con intervento di schermitori d'altre città non s'è potuto organizzare perchè i fondi sociali non ce lo permettono. I cultori cittadini della nobile Arte daranno prova di sè al Teatro Sociale unitamente ai ginnasti.

### SEZIONE CICLISMO

Poco s'è fatto: il solo Giro del Friuli ci è costato oltre 1500 lire di passivo. Si sta costituendo una sezione «Giuoco del Tennis» per opera d'alcuni soci volonterosi che hanno sottoscritto la somma necessaria per i lavori del campo i quali sono già a buon punto. Il «Circolo» dell'Associazione continua la sua proficua attività e costituisce sempre una delle maggiori basi finanziarie del sodalizio. Feste, spettacoli e concerti hanno attirato numerose famiglie di soci. La nuova commissione spera di poter indurre molti tra loro a dedicarsi agli esercizi fisici, invogliandoli a frequentare il campo sportivo per giuocare al tamburello, palla vibrata tennis ecc. Un semplice accenno farò al «Bilancio finanziario». Ci siamo costantemente preoccupati di non oltrepassare i limiti d'una gestione prudentissima e difatti l'esercizio segna fino ad oggi una perdita di sole L. 768.75, che però sarebbero di L. 5000 circa senza le sottoscrizioni cui ho accennato.

Non debbo dimenticare come la nostra Associazione abbia rivolto il pensiero e l'opera sua anche alla beneficenza. La tombola indetta da noi in Piazza Umberto I. nel settembre decorso, pro orfani di guerra, ha reso all'Istituto lire ottomila nette.

Ho finito, egregi consoci. A voi ora la discussione sulla mia esposizione. Un'ultima parola. Noi vediamo al campo sportivo ed in Palestra una frequenza di giovani enormemente inferiore a quanto la città potrebbe dare, mentre moltissimi sono ospiti assidui di caffè, bars, ed altri ritrovi proprio nelle ore più confacenti allo sviluppo dei sani esercizi fisici. Le cause del fenomeno doloroso e grave sono molteplici ma una sola è di capitale importanza e cioè la povertà di mezzi finanziari a disposizione dell'Ente che ha in mano l'educazione fisica, povertà di mezzi che cozza contro ogni buon volere dei dirigenti. Chiudo compendiando ogni mio dire in un fervido voto: possano gli uomini che succederanno a noi scuotere la ritrosia dei cittadini e l'apatia delle Autorità, sappiano essi meglio di quanto abbiamo saputo fare noi condurre l'Associazione verso più fulgidi destini sportivi.

### Il Presidente rieletto

La relazione del Presidente è stata salutata da un caloroso applauso. Si è quindi iniziata una vivace discussione cui hanno partecipato numerosi soci. Veramente non contro l'egregio Presidente — cui tutti riconoscono le elette benemerenze e la passione sportiva — ma contro taluni inattivi o incapaci elementi del vecchio Consiglio si erano accaniti i disappunti giustificati dei critici anonimi e non. Infatti all'unanimità assoluta è stato rieletto Presidente effettivo il nob. Alessandro del Torso.

Dalla discussione una sola volontà è emersa evidente: restituire alla Società l'antica tradizione sportiva e novello vigore.

Si è infine proceduto alle elezioni del nuovo Consiglio che è riuscito così composto:

Vice-Presidenti, Dal Dan Luigi, Ventura ing. Luigi.

Consiglieri: Bagnoli Augusto, Barbieri Aurelio, Bissattini cav. uff. Giovanni, Blasich Mario, Degani Auguste, Liuzzi rag. Alberto, Morpurgo prof. rag. cav. Enrico, Omet rag. Ugo, Plateo Gino, Pontremoli dott. Alberto, Valentinis Federico.

## Le deliberazioni della Comm. Reale nella riunione di ieri

L'Ufficio stampa della Reale Commissione per la Amministrazione Provinciale del Friuli comunica:

Nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza del cav. Lops si è riunita la Commissione reale per la Straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli, presenti tutti i commissari e cioè i signori: Pisenti avv. Piero, Ciani cons. Francesco, Godina cap. Giuseppe, Ravazzolo Arturo, Tullio co. comm. avv. Francesco di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino.

### Istituto di Credito Fondiario di Gorizia

*Nell'intendimento di garantire la continuazione delle anticipazioni da parte dell'Istituto Federale di Credito all'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia per risarcimento danni di guerra anche dopo il 31 maggio 923 al Commissione nella fiducia che il governo vorrà continuare le dette anticipazioni, deliberò di prestare la garanzia della Provincia nei riguardi delle sovvenzioni che saranno concesse anche dopo tale periodo.*

### Nomina del Curatorio dell'Istituto di Credito Fondiario

Nominò presidente del curatorio del l'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia il signor Marani avv. Francesco, a membri del Curatorio stesso i signori: Ravazzolo Arturo, Favetti Pietro, Candussi Francesco e di Blass avv. Giacomo ed a commissario rappresentante la Amministrazione Provinciale il presidente della Commissione Reale cav. Lops.

### Lotta contro la tubercolosi

Su relazione e proposta della speciale Commissione di studio nominata dalla Commissione Reale, deliberò di iniziare le pratiche per la costituzione di un Consorzio fra Enti pubblici ed eventualmente privati per la lotta contro la tubercolosi, fissando fin da ora i principi di massima per lo svolgimento della attività del consorzio e deliberando la misura del contributo da corrispondersi per ora al Consorzio dalla Amministrazione Provinciale in lire 30.000.

### Ponte di Villesse sul Torre

Autorizzò l'appalto dei lavori di ricostruzione del ponte di Villesse sul Torre.

### Nomina

Nominò il signor Cardoni geom. Riccardo a memebro della Commissione per il conferimento delle rivendite dei generi di privative.

La Commissione si occupò infine di altri numerosi oggetti di ordinaria amministrazione.

## La Federazione Friulana Sindacati Fascisti

comunica:

Il Congresso delle Professioni intellettuali che doveva aver luogo in Padova il giorno 29 corrente è stato rimandato pel giorno 10 maggio p. v.

## Nuovo ordinamento giudiziario
### Due Comuni friulani passano sotto Belluno

Nel nuovo ordinamento giudiziario i due Comuni di Cimolais ed Erto Casso che dipendevano dalla pretura di Maniago, vengono aggregati a quella di Belluno.

## Gli agenti investigativi nel ruolo dei Carabinieri

Col primo apri e rimase soppresso il corpo degli agenti investigativi, i quali però a loro domanda (non tutte però accettate) passarono nel ruolo dei carabinieri specializzati in abito borghese. La loro caserma è stata fissata nei locali della vecchia Questura, accanto alla Prefettura ed ivi si stabiliranno gli alleggi per i carabinieri specializzati scapoli (potendo gli ammogliati dormire fuori) gli uffici e la mensa.

Disciplinarmente, dipenderanno dal comando dei carabinieri, ma saranno a disposizione anche dei funzionari della Questura.

I carabinieri specializzati comprenderanno i «sorveglianti», «piantoni» ecc., gli incaricati del servizio di indagini e giudiziario e i tecnici, automobilisti meccanici ecc.

Giovedì è uscito il Boi.et. che stabilisce i gradi assegnati al personale degli agenti investigativi.

A Udine, l'ispettore Anzuin e il vice ispettore Bitonti ebbero il grado di marescialli d'alloggio dei CC. RR.; gli agenti, vice-brigadieri e brigadieri.

## Mercati bovini della prossima settimana

Lunedì 30 — Tolmezzo, Azzano, Vittorio, Gorizia.

Martedì 1 maggio — Codroipo, Resia, Spilimbergo, Feltre.

Mercoledì 2 — Latisana, Percotto, Oderzo, San Giorgio Rich., Puos d'Alpago.

Giovedì 3. — Maiano, Sacile, Portogruaro, Cervignano Sesana, Udine.

Venerdì 4 — San Vito al Tagliamento, Gemona, Conegliano, San Biagio di Callalta.

Sabato 5. — Pordenone, Belluno, Motta Livenza.

## Treni speciali per Martignacco

Essendo stati rimandati a domenica 29 corrente i festeggiamenti indetti a Martignacco, la Società Veneta attiverà in detto giorno, tempo permettendo, oltre ai treni ordinari, due treni speciali in partenza da Udine alle ore 13,40 ed alle 15.05, ritorno alle ore 19,40 e 22,25.

Per i viaggiatori oltre Martignacco sarà effettuato un treno speciale in partenza da Martignacco alle ore 21,10 arrivo a Fagagna alle 21,28 e a San Daniele alle 22.

## Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta nobildonna Maria Luigia Brai da Caratti, la figlia signora Elisa Zanini Caratti ed i nipoti signora Maria Celotti Caratti e prof. Franco Caratti hanno offerto alla Scuola e famiglia lire 500.

L'Istituzione beneficata, riconoscentissima per la cospicua elargizione, esprime i sensi di vive grazie ai generosi benefattori.

## Trattoria comunale

OGGI. - Mattina: Pasta al sugo — Manzo brasato — Contorno.

— Sera: Riso e patate — Cotolette di vitello — Contorno.



## VOCI DEL PUBBLICO

### «Bada alla trave tua, non alla pagliuzza degli altri»

Questo è il concetto della sacra scrittura. Ciononostante non vi è giorno che la «Patria» (quella de sior Meni) non ci faccia rilevare le deficienze, gli errori le mancanze di ogni genere espresse sotto forma di pubblici lagni.

Orbene: nella quarta pagina di quel giornale dopo tre mesi che sono stati aboliti i treni 504-505 in partenza ed in arrivo da e per Tarvisio rispettivamente alle ore 9,40 e 19,35 continuano ad essere riportati come treni in attività.

Figuriamoci con che naso alla don Sturzo rimangono quei viaggiatori che si affidano alla esattezza degli orari ferroviari riportati dalla «Patria del Friuli». X.

## Arte e Teatri

### TEATRO SOCIALE

### «L'URAGANO» DI V. LOCCHI

Molto pubblico è accorso ieri sera al «Beffardo» di Nino Berrini dato dalla Compagnia di Giulio Tempesti. Non è mancato il successo, nè gli applausi calorosi a scena aperta e a fine d'atto.

Stasera «L'Uragano» di Vittorio Locchi, il Cantore di Santa Gorizia.

### Grande avvenimento artistico

Anna Fougez è uno degli idoli del pubblico del cinematografo. Abbiamo sentore che questa diva dell'arte muta si presenterà con la sua compagnia reduce dai principali teatri d'Europa. Chi non ha conosciuto Anna Fougez, che sull schermo potrà così ammirarla sul palcoscenico.

### "La rosade de la sere" questa sera al teatrino della Palestra

Ricordiamo che questa sera, sabato, alle ore 21, la Compagnia dielettale udinese della Società Filologica Friulana rappresenterà al Teatrino della Palestra la bella commedia Friulana in tre atti di Costantino Smantotto: «La rosade de la sere».

Il pubblico udinese accorrerà a riudire i nostri bravi dilettanti rendendo nello stesso tempo omaggio allo Smaniotto, che, semplice operaio, è un appassionato e geniale attore ed autore drammatico, degno di essere conosciuto ed apprezzato.

### CINEMA EDEN

Questa sera replica della cinecommedia SAETTA CONTRO GOLIA.



## Il generale Cadorna sfata leggende sorte in Francia sulla difesa italiana sul Piave

### La sua risposta al maresciallo Foch

ROMA, 26 notte.

La «Rassegna Italiana» pubblica un'ampia, lucida e documentata risposta del gen. Cadorna ad un articolo del maresciallo Foch, pubblicato nella «Revue des Deux Mondes» e contenente numerose e gravi inesattezze circa la difesa italiana sul Piave.

Il Cadorna premette che l'articolo della «Revue des Deux Mondes» fu scritto con l'evidente scopo di smentire che il Foch avesse sconsigliato al comando italiano la difesa del Piave. Egli dice che non ha nulla da opporre alla discussione di quella asserzione. Se non che, aggiunge; «nelle argomentazioni che l'anonimo articolista svolge per distruggere quella leggenda, egli crea altre leggende, cadendo in altre inesattezze, e, in omaggio alla storia, devo ristabilire la verità dei fatti per la parte che mi riguarda». E, prosegue testualmente con questa impressionante narrazione del suo incontro col Foch: «Il generale Foch giunse a Treviso alle ore 6. 30 antimeridiane del 30 ottobre e venne subito alla sede del comando supremo. L'articolista ha la bontà di riconoscere a pag. 270 che «egli trova in lui (nel generale Cadorna) un capo di una dignità perfetta, ma precisamente di una dignità molto vera per accogliere senza alcuna suscettibilità male a proposito un compagno d'armi illustre che viene da lui».

«E invero sarebbe stata cosa scorrettissima e inconcepibile, osserva il gen. Cadorna, se io non avessi accolto con la più cordiale e riconoscente deferenza un così illustre soldato».

«Senonchè — egli aggiunge — dopo che gli ebbi sommariamente esposta la situazione e dopo pochi minuti di meditazione sulla carta (giudicati evidentemente sufficienti per prendere decisioni in quella difficilissima situazione) con tono che a me non parve proprio di commilitone, mi disse parecchie volte, in forma recisa: «Bisogna fare così! Bisogna ordinare così!» Si suggerivano in quella forma cose che già avevano avuta attuazione o che erano state ordinate. Perciò con molta calma, invariabilmente, risposi: — «Generale, questo è già fatto» — oppure: — «Generale, questo è già ordinato». Alla fine egli mi guardò, dicendomi: — Io vedo che noi andiamo d'accordo. — Ed io mi affrettai a rispondere: — Ma perfettamente, generale.

«Da quel momento cessarono i non richiesti, e non necessari consigli. Non pubblicherei questo episodio, se non giovasse più d'ogni cosa a porre in luce le disposizioni d'animo con le quali il generale Foch venne in Italia e per spiegare come ancora nel luglio 1920 l'articolo della «Revue» tendesse a farlo apparire come il provvidenziale consigliere del Comando italiano».

Il Cadorna passa quindi ad esaminare e confutare le inesattezze dell'articolo di Foch. Ed a proposito della previsione che il Foch avrebbe fatto dell'offensiva di Caporetto, osserva:

«E' verissimo che dopo di aver dato, il 18 settembre l'ordine di passaggio dall'offensiva alla difensiva sulla intera fronte Giulia, fin dal successivo giorno 19 ne avvertii gli Alleati, esponendo loro i motivi di questa mia determinazione. Oltre alla scarsezza di munizioni e di truppe di complemento, insufficienti ad un ulteriore sviluppo della offensiva, già si avevano notizie confermate poi nei giorni seguenti, di concentramenti di forze austro-tedesche in vista di una prossima offensiva. Ma è pur vero che gli Stati maggiori aleati non vollero, fino all'ultimo, prestar fede a queste notizie; nè tener conto degli altri motivi che mi indussero a sospendere la offensiva. Essi hanno perciò energicamente insistito per la continuazione della offensiva stessa, e di fronte alla mia recisa opposizione mi hanno invitato a ritirare immediatamente dietro la fronte le artiglierie che avevano inviato in Italia, per destinarle ad altro teatro della guerra, in totale duecento bocche da fuoco».

«Circa poi le asserzioni francesi che nessuna obbiezione fu sollevata dal Foch sulla zona di sbarco della X Armata francese nel triangolo Vicenza Cittadella-Padova, il Cadorna dichiara che il Foch invece si oppose recisamente alla entrata in linea delle truppe francesi sul fronte fra il ponte della Priula e quello di Vidor.

«Siffatto atteggiamento del generale Foch — aggiunge il Cadorna — non mancava di buone ragioni e può perciò essere facilmente spiegato. Io osservo però che non intervenendo alla fronte, si rendeva più probabile la rottura di questa e che se tale rottura si fosse malauguratamente verificata, avrebbe avuto tali conseguenze per il nostro esercito che a ristabilire la situazione non sarebbero certamente bastate le undici divisioni alleate, il cui trasporto non fu ultimato che il 1 dicembre, quando cioè il nemico avrebbe potuto trovarsi già al di là dell'Adige.

«Fortunatamente la linea del Piave fu energicamente contesa e noi dobbiamo essere riconoscenti al generale Foch che, nel suo rifiuto, ha fatto sì che la vittoria fosse ottenuta con le sole nostre armi».

Ricorda ancora il Cadorna che durante la ritirata essendosi accentuata la minaccia di attacco dalle Giudicarie, ove la nostra occupazione era debole, il 30 ottobre pregò il Foch di mandare la prima divisione francese che stava arrivando, in appoggio al la nostra occupazione nella Giudicarie. Egli aderì e diede ordine di sbarcare a Brescia. Siccome però, egli, perentoriamente si rifiutava di spezzare la unità della armata, si dovette arretrare a cavallo del Mincio la zona di sbarco della medesima per poter far scendere una divisione a Brescia.

«Non è vero però che sia stata riportata indietro la zona di sbarco, in seguito a mia domanda — dice il Cadorna — ma è vero invece che io mi dovetti adattare a questo arretramento per poter avere una divisione a Brescia e tenuto conto che non potevo ottenere il resto della armata per occupare il Montello».

Dopo aver quindi elencato i motivi per cui fu scelta come linea di resistenza ad oltranza quella del Piave e non quella del Tagliamento, primo dei quali il timore che dovessero soggiacere alla più grande catastrofe della storia della terza e della quarta armata schierate sul Tagliamento e in Cadore ove il nemico fosse sceso alla pianura vicentina, il Cadorna conclude invocando la testimonianza di coloro che gli furono a fianco in quel le tragiche giornate e smentisce l'intervento del Foch, che vuole darsi la aureola di salvatore del nostro paese, non solo presso il Comando ma presso il Governo Italiano perchè sul comandante in capo influisse come trasmettitore della mancante energia».

E il Cadorna termina l'importante articolo affermando che non lo avrebbe scritto se non avesse sentito il bisogno di sfatare leggende che tornano di grave nocumento al prestigio del nostro esercito.

## La provvista di carbone in Italia permette di affrontare qualsiasi eventualità

### Un risparmio di 120.000 tonnellate

ROMA, 27. — Il prolungarsi e l'estendersi dell'occupazione della Ruhr e i recenti scioperi nelle zone minerarie inglesi hanno destato in alcuni ambienti qualche apprensione circa la condizione nella quale potrebbero venire a trovarsi le ferrovie dello Stato in ordine all'approvvigionamento del carbone.

L'Agenzia «Stefani» è in grado di potere rassicurare nel modo più assoluto che le ferrovie sono larghissimamente provviste di combustibile. Dopo gli acquisti che con saggia e provvidenziale prontezza e previdenza furono fatti nel mese di febbraio scorso sul mercato inglese e in larga quantità e a prezzi convenientissimi le ferrovie han potuto sospendere ogni acquisto di carbone e ora se anche per ipotesi che è sperabile non si avveri dalla Germania non dovesse più arrivare carbone le ferrovie per molti mesi ancora potrebbero astenersi da nuovi acquisti. Ciò, sia perchè le scorte attuali sono in quantità quale forse mai fu raggiunta e sia perchè la prudente soppressione di alcuni treni, ma specie la instaurata disciplina e il senso di responsabilità ridestato nel personale ferroviario, ha permesso di realizzare rilevantissime economie nel consumo del carbone. Mentre infatti nel primo trimestre 1922 si consumava 916,495 tonnellate di carbone nel corrispondente trimestre dell'anno in corso il consumo si è ridotto a 756.609 tonnellate con economia effettiva di 160.000 tonnellate che al prezzo attuale del carbone rappresenta oltre 35 milioni di lire. Ammesso pure che 40.000 tonnellate rappresentino l'economia derivante da soppressione di treni e da miglior rendimento del carbone inglese usato, rimane sempre una economia effettiva di 120.000 tonnellate realizzate dal personale come conseguenza della nuova disciplina e del ripristino del premio di economia.

## Il concorso ginnastico femminile

MILANO, 27. — Chiuse le iscrizioni e terminati i corsi dei monitori che ebbero luogo in diversi centri italiani si può constatare che il IV concorso ginnastico femminile indetto dalla Federazione Nazionale, con la collaborazione dei Ricreatori, riuscirà il più importante di quanti finora ne sono stati organizzati. La qual cosa dimostra che la ginnastica sta prendendo un ognora crescente sviluppo anche nel campo femminile. Le squadre e le scuole iscritte alle gare che si svolgeranno all'Arena il 26 - 27 maggio sono oltre 40. Ne perverranno da ogni parte d'Italia e anche dalla Svizzera italiana.

Zara, Trieste, Trento, Udine, Venezia, Genova, Roma, Cagliari e Mendrisio — per citare alcuni centri — manderanno le loro rappresentanze con un complesso di circa duemila ginnaste. Il programma comprende: la Gara nazionale a squadre, la quale comporta la marcia, un esercizio elementare collettivo a corpo libero, il salto in alto, un esercizio obbligatorio con le clavette, e il getto della palla di ferro (kg. 4) — Facoltativa sarà la gara sperimentale di metodo così pure quella di ginnastica naturale per squadre di sei ginnaste scelte naturalmente tra le migliori di ogni singola squadra concorrente. Essa comprenderà l'arrampicare, il sa.to, il getto di una palla e una corsa.

Il campionato Nazionale Federale comporterà il tiro del giavellotto, il salto in alto e in lungo con rincorsa, una corsa di velocità su 80 metri, il lancio della palla vibrata del peso di un chilogramma e una corsa con tre ostacoli di 90 cm. Le gare sportive di giuoco comporteranno una corsa staffette e a palla vibrata. Vi sarà pure una gara per squadre per la assegnazione del bozzetto «In Alto» (premio challange della Unione Nazionale Femminile).

## La Fiera Campionaria a Mosca nell'ottobre di quest'anno

ROMA, 27. — La Camera di Commercio Internazionale comunica: Dal 15 agosto al 1 ottobre 1923 sarà tenuta a Mosca una fiera campionaria dell'agricoltura e dell'industria. Questa mostra avrà una sezione estera alla quale hanno aderito le organizzazioni dei principali stati d'Europa e d'America.

Notevoli sono le agevolazioni e concessioni fatte agli espositori stranieri i quali oltre a fruire di riduzioni ferroviarie e della franchigia doganale pel trasporto delle merci dirette alla fiera avranno la facoltà di vendere liberamente sul mercato russo merci e campioni esposti. Questa organizzerà trasporti con piroscafo speciale per uno dei porti del Mar Nero e treni speciali per Mosca per le merci e campioni destinati alla fiera.

## Due ministri ungheresi visitano le capitali d'Europa

BUDAPEST, 27. — La stampa commenta il viaggio del primo ministro conte Betlen e del ministro delle finanze Cally all'estero. Secondo il «Poster Lloyd», lo scopo del viaggio è quello di esporre alle grandi potenze l'opportunità di abolire il diritto generale di ipoteche e di procura e di creare in tal modo la prima condizione perchè sia possibile fare appello al mercato monetario estero. La clausola delle riparazioni del trattato di pace grava infatti su tutte le risorse del l'Ungheria chiudendo la strada alle possibilità di concludere un prestito estero. Il fatto che i due ministri saranno ricevuti dai gabinetti delle grandi potenze fa sperare che lo scopo del loro viaggio non venga frustrato senza discussione.

## Il conflitto tra Boemia e Ungheria non si acuisce

BUDAPEST, 27. — L'«Agenzia Ungherese» pubblica: Le autorità di frontiera sono state avvertite con dispaccio circolare di lasciar passare i treni viaggiatori provenienti dalla Czeco-Slovacchia. Ciò costituisce una prova evidente che il governo ungherese non prende misure di ritorsione.

## :: Orario ferroviario ::

*LINEA UDINE - TRIESTE*

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30 * (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

*LINEA UDINE - VENEZIA*

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 4. — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.46 — 15.40 — 19.6*) — 22.50.

*LINEA UDINE - TARVISIO*

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

*LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO*

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.38 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

*LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO*

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

*LINEA UDINE - CIVIDALE*

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.45 — 11 — 13.45 — 19.

*LINEA CIVIDALE - CAPORETTO*

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11,10 — 16.18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

*LINEA CARNIA VILLA SANTINA*

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11,20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.40 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19.40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.48 — 21.48.

Arrivo a Villa Santina: ore 8.45 — 12.53 — 18.20 — 22.15.

**Palmanova - Pontile di Grado**

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

(x) Sospesi alla domenica.

**Linea Udine - Tricesimo**

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — *

**Linea Udine - S. Daniele**

Partenze da Udine P. G.: ore 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.33 — 16.20 — 19.45.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.53 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.48 — 19.30.

**Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza**

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 6.20 — 14.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 17.

**Partenze delle Autocorriere da Gorizia**

| Per | | ore |
|---|---|---|
| Per | Aidussina - Postumia | ore 6.50 |
| » | Aiello - Cervignano | » 7.30 |
| * » | Medea - Palmanova | » 10.— |
| * » | Fiumicello - Grado | » 12.20 |
| * » | Cormons | » 12.— |
| * » | Oslavia - Castel Dobra | » 13.— |
| * » | Chiapovano | » 14.— |
| * » | Cormons - Cividale | » 15.— |
| * » | Aidussina - Vipacco | » 16.30 |
| * » | Palmanova | » 17.— |
| * » | Cervignano | » 17.30 |

N. B. — Le corse segnate con * non si effettuano la domenica.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

**Dott. ISIDORO FURLANI: direttore**
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»